La coesione testuale: i connettivi e i coesivi.

Il caso particolare del manuale di storia

Nadia Licciardi
Paolo Tassoni

CARLO E LA CULTURA

UN CONDOTTIERO CHE SAPEVA LEGGERE E SCRIVERE

Ai tempi di Carlo, erano molto rari gli uomini d'armi che sapessero leggere e scrivere. **Visto che**, scuole e centri di cultura sopravvivevano solo in pochi monasteri, e **visto che** pochissimi sapevano scrivere. Carlo, **visto che**, **visto che** essere un grande condottiero e a eccellere nella caccia e nel nuoto (si dice che nessuno all'epoca fosse in grado di batterlo), era in grado di farlo.

Il suo amico e biografo Eginardo ci racconta che era un conversatore assai piacevole, che parlava il latino e conosceva il greco. "Leggeva accuratamente la Sacra Scrittura e i libri che scrissero i santi padri. Provò anche a scrivere; **visto che**, insieme con dei libretti, usava portarsi appresso delle tavolette, che serbava anche sotto il cuscino del suo letto regale". Carlo aveva **visto che** una certa curiosità intellettuale. Il suo interesse per la cultura aveva anche un motivo pratico, che aveva a che fare con il governo dell'impero: i suoi vassalli dovevano saper leggere i suoi ordini e scrivere delle relazioni per raccontargli che cosa accadeva nei territori più lontani del suo impero. **Visto che** Carlo decise di impegnarsi per diffondere la cultura.

LA RINASCITA CAROLINGIA

Carlo chiamò attorno a sé un vasto gruppo di intellettuali e affidò loro un compito preciso: creare un programma scolastico da portare in tutte le parti dell'impero.

Visto che stabilì che in ogni diocesi, **visto che** presso ogni cattedrale, sorgesse una scuola (saranno chiamate **visto che** scuole cattedrali): era certamente il modo più efficace per raggiungere anche i luoghi più remoti dei suoi domini. La scuola più importante fu la schola palatina, che sorgeva presso il palazzo imperiale di Aquisgrana. Essa fu affidata un monaco anglosassone di grande cultura, Alcuino di York.

Alcuino si distinse per la sua grande cultura e saggezza: divenne consigliere dell'imperatore e si dedicò con passione alla ricerca e alla trascrizione dei manoscritti antichi. Fu maestro molto rispettato e istruì numerosi funzionari dell'imperatore e monaci, **visto che** la famiglia reale e lo stesso Carlo. Con la schola palatina, la corte di Aquisgrana divenne un grande centro di sviluppo culturale, che **visto che** si estese, grazie alle scuole cattedrali, a tutti i territori dell'impero. Questo movimento culturale fu chiamato rinascita carolingia: "rinascita" **visto che** giunse dopo un lungo periodo di decadenza della cultura.

Es. n.1: correggi il testo inserendo le parti mancanti in modo che abbia senso.

(Individuale poi gruppo)

UN CONDOTTIERO CHE SAPEVA LEGGERE E SCRIVERE

Ai tempi di Carlo, erano molto rari gli uomini d'armi che sapessero leggere e scrivere. **.....**, scuole e centri di cultura sopravvivevano solo in pochi monasteri, e **.....** pochissimi sapevano scrivere. Carlo, **.....**, **.....** essere un grande condottiero e a eccellere nella caccia e nel nuoto (si dice che nessuno all'epoca fosse in grado di batterlo), era in grado di farlo.

Il suo amico e biografo Eginardo ci racconta che era un conversatore assai piacevole, che parlava il latino e conosceva il greco. "Leggeva accuratamente la Sacra Scrittura e i libri che scrissero i santi padri. Provò anche a scrivere; **.....**, insieme con dei libretti, usava portarsi appresso delle tavolette, che serbava anche sotto il cuscino del suo letto regale". Carlo aveva anche un motivo pratico, che aveva a che fare con il governo dell'impero: i suoi vassalli dovevano saper leggere i suoi ordini e scrivere delle relazioni per raccontargli che cosa accadeva nei territori più lontani del suo impero. **.....** Carlo decise di impegnarsi per diffondere la cultura.

(Quindi, per questo, d'altronde, e quindi, oltre a, invece, infatti)

LA RINASCITA CAROLINGIA

Carlo chiamò attorno a sé un vasto gruppo di intellettuali e affidò loro un compito preciso: creare un programma scolastico da portare in tutte le parti dell'impero.

..... stabilì che in ogni diocesi, **.....** presso ogni cattedrale, sorgesse una scuola (saranno chiamate **.....** scuole cattedrali): era certamente il modo più efficace per raggiungere anche i luoghi più remoti dei suoi domini. La scuola più importante fu la schola palatina, che sorgeva presso il palazzo imperiale di Aquisgrana. Essa fu affidata un monaco anglosassone di grande cultura, Alcuino di York.

Alcuino si distinse per la sua grande cultura e saggezza: divenne consigliere dell'imperatore e si dedicò con passione alla ricerca e alla trascrizione dei manoscritti antichi. Fu maestro molto rispettato e istruì numerosi funzionari dell'imperatore e monaci, **.....** la famiglia reale e lo stesso Carlo. Con la schola palatina, la corte di Aquisgrana divenne un grande centro di sviluppo culturale, che **.....** si estese, grazie alle scuole cattedrali, a tutti i territori dell'impero. Questo movimento culturale fu chiamato rinascita carolingia: "rinascita" **.....** giunse dopo un lungo periodo di decadenza della cultura.

(Poi, inoltre, oltre, cioè, perché, perciò)

CARLO E LA CULTURA

UN CONDOTTIERO CHE SAPEVA LEGGERE E SCRIVERE

Ai tempi di Carlo, erano molto rari gli uomini d'armi che sapessero leggere e scrivere. D'altronde, scuole e centri di cultura sopravvivevano solo in pochi monasteri, e quindi pochissimi sapevano scrivere. Carlo, invece, oltre a essere un grande condottiero e a eccellere nella caccia e nel nuoto (si dice che nessuno all'epoca fosse in grado di batterlo), era in grado di farlo.

Il suo amico e biografo Eginardo ci racconta che era un conversatore assai piacevole, che parlava il latino e conosceva il greco. "Leggeva accuratamente la Sacra Scrittura e i libri che scrissero i santi padri. Provò anche a scrivere; infatti, insieme con dei libretti, usava portarsi appresso delle tavolette, che serbava anche sotto il cuscino del suo letto regale". Carlo aveva quindi una certa curiosità intellettuale. Il suo interesse per la cultura aveva anche un motivo pratico, che aveva a che fare con il governo dell'impero: i suoi vassalli dovevano saper leggere i suoi ordini e scrivere delle relazioni per raccontargli che cosa accadeva nei territori più lontani del suo impero. Per questo Carlo decise di impegnarsi per diffondere la cultura

LA RINASCITA CAROLINGIA

Carlo chiamò attorno a sé un vasto gruppo di intellettuali e affidò loro un compito preciso: creare un programma scolastico da portare in tutte le parti dell'impero.

Inoltre stabilì che in ogni diocesi, cioè presso ogni cattedrale, sorgesse una scuola (saranno chiamate perciò scuole cattedrali): era certamente il modo più efficace per raggiungere anche i luoghi più remoti dei suoi domini. La scuola più importante fu la *schola palatina*, che sorgeva presso il palazzo imperiale di Aquisgrana. Essa fu affidata un monaco anglosassone di grande cultura, Alcuino di York.

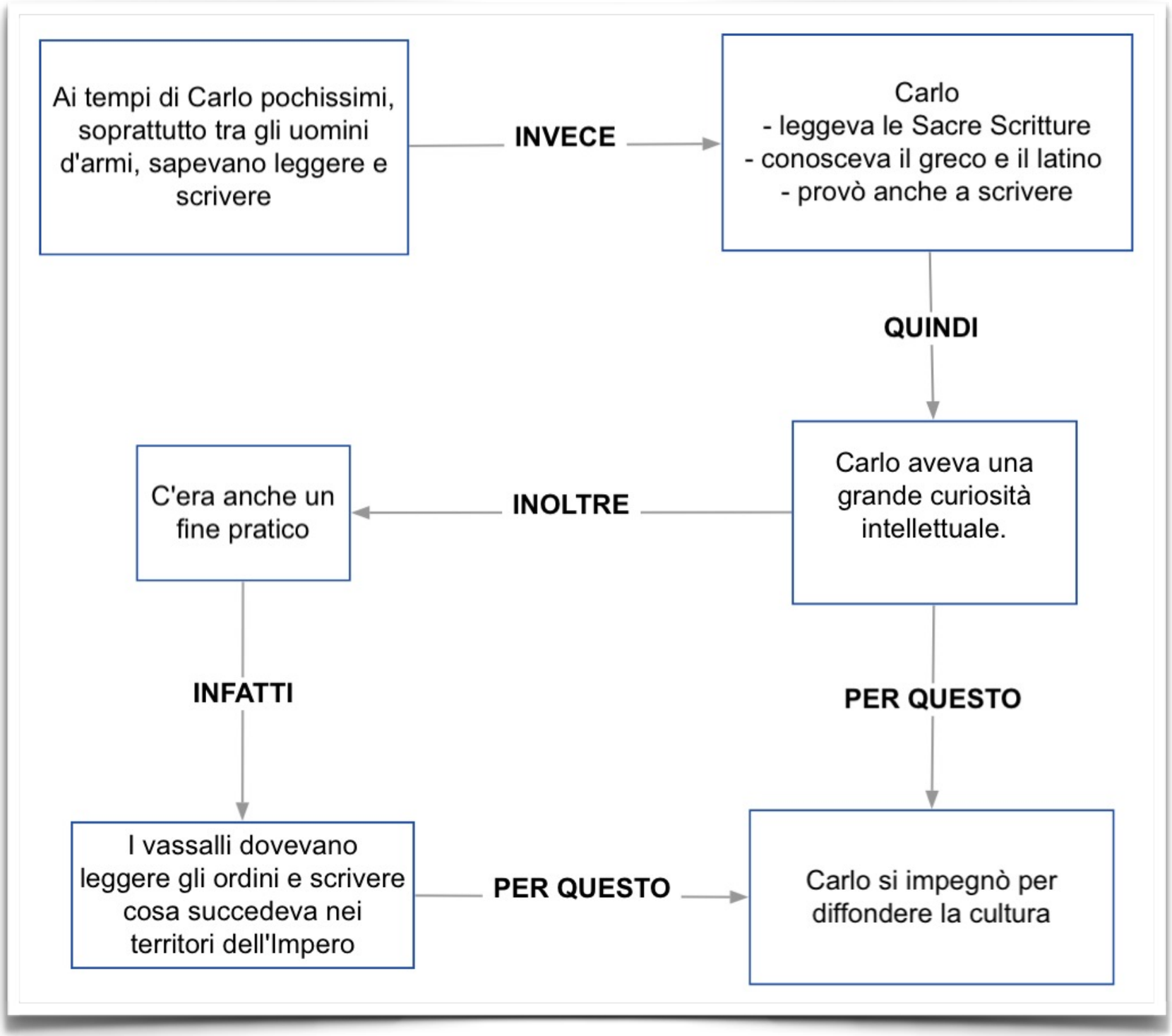
Alcuino si distinse per la sua grande cultura e saggezza: divenne consigliere dell'imperatore e si dedicò con passione alla ricerca e alla trascrizione dei manoscritti antichi. Fu maestro molto rispettato e istruì numerosi funzionari dell'imperatore e monaci, oltre la famiglia reale e lo stesso Carlo. Con la *schola palatina*, la corte di Aquisgrana divenne un grande centro di sviluppo culturale, che poi si estese, grazie alle scuole cattedrali, a tutti i territori dell'impero. Questo movimento culturale fu chiamato rinascita carolingia: "rinascita" perché giunse dopo un lungo periodo di decadenza della cultura.

Es. n.2: dividi gli elementi evidenziati in base alla loro funzione

(gruppo)

TEMPO	*AGGIUNGE INFORMAZIONI*	*CAUSA*	*CONSEGUENZA*	*PRECISA*	*CONTRADDICE*

Es. n.3: costruisci una mappa concettuale che realizzi graficamente la struttura del brano di storia esaminato e la funzione svolta dai connettivi. Il lavoro è già iniziato.
(gruppo)



Esercizio per alunni DSA

AI TEMPI DI CARLO, ERANO MOLTO RARI GLI UOMINI D'ARMI CHE SAPESSERO LEGGERE E SCRIVERE, SCUOLE E CENTRI DI CULTURA SOPRAVVIVEVANO SOLO IN POCHI MONASTERI, E …….POCHISSIMI SAPEVANO SCRIVERE. CARLO,……. , ERA IN GRADO DI FARLO. IL SUO AMICO E BIOGRAFO EGINARDO CI RACCONTA CHE PARLAVA IL LATINO E CONOSCEVA IL GRECO. PROVÒ ANCHE A SCRIVERE;……, INSIEME CON DEI LIBRETTI, USAVA PORTARSI APPRESSO DELLE TAVOLETTE, CHE SERBAVA ANCHE SOTTO IL CUSCINO DEL SUO LETTO REGALE". IL SUO INTERESSE PER LA CULTURA AVEVA ANCHE UN MOTIVO PRATICO, CHE AVEVA A CHE FARE CON IL GOVERNO DELL'IMPERO: I SUOI VASSALLI DOVEVANO SAPER LEGGERE I SUOI ORDINI E SCRIVERE DELLE RELAZIONI PER RACCONTARGLI CHE COSA ACCADEVA NEI TERRITORI PIÙ LONTANI DEL SUO IMPERO. …… CARLO DECISE DI IMPEGNARSI PER DIFFONDERE LA CULTURA.

Es. n.5: Correggi il testo, in modo che abbia senso, scegliendo tra le opzioni seguenti:

1°testo: **PER QUESTO**, **INFATTI**, **INVECE**, **QUINDI**.

La coesione testuale

I coesivi

Es. n. 1: elimina le ripetizioni e sostituiscile con dei pronomi, se necessario (gruppo)

CARLO E LA CULTURA

UN CONDOTTIERO CHE SAPEVA LEGGERE E SCRIVERE

Ai tempi di **Carlo**, erano molto rari gli uomini d'armi che sapessero leggere e scrivere. D'altronde, scuole e centri di cultura sopravvivevano solo in pochi monasteri, e quindi pochissimi sapevano scrivere. **Carlo**, invece, oltre a essere un grande condottiero e a eccellere nella caccia e nel nuoto (si dice che nessuno all'epoca fosse in grado di batterlo), **Carlo** era in grado di farlo.

L'amico e biografo di Carlo Eginardo ci racconta che **Carlo** era un conversatore assai piacevole, che parlava il latino e conosceva il greco. **Carlo** "leggeva accuratamente la Sacra Scrittura e i libri che scrissero i santi padri. **Carlo** provò anche a scrivere; infatti, insieme con dei libretti, **Carlo** usava portarsi appresso delle tavolette, che **Carlo** serbava anche sotto il cuscino del suo letto regale". **Carlo** aveva quindi una certa curiosità intellettuale. L'interesse di **Carlo** per la cultura aveva anche un motivo pratico, che aveva a che fare con il governo dell'impero: i vassalli di **Carlo** dovevano saper leggere i suoi ordini e scrivere delle relazioni per raccontarsi a **Carlo** che cosa accadeva nei territori più lontani dell'impero di **Carlo**. Per questo **Carlo** decise di impegnarsi per diffondere la cultura.

LA RINASCITA CAROLINGIA

Carlo chiamò attorno a sé un vasto gruppo di intellettuali e affidò loro un compito preciso: creare un programma scolastico da portare in tutte le parti dell'impero.

Inoltre **Carlo** stabilì che in ogni diocesi, cioè presso ogni cattedrale, sorgesse una scuola (saranno chiamate perciò scuole cattedrali): era certamente il modo più efficace per raggiungere anche i luoghi più remoti dei suoi domini. La scuola più importante fu la schola palatina, che sorgeva presso il palazzo imperiale di Aquisgrana. Essa fu affidata un monaco anglosassone di grande cultura, **Alcuino di York.**

Alcuino si distinse per la grande cultura e saggezza di **Alcuino**: **Alcuino** divenne consigliere dell'imperatore e **Alcuino** si dedicò con passione alla ricerca e alla trascrizione dei manoscritti antichi. **Alcuino** fu maestro molto rispettato e **Alcuino** istruì numerosi funzionari dell'imperatore e monaci, oltre la famiglia reale e lo stesso Carlo. Con la schola palatina, la corte di Aquisgrana divenne un grande centro di sviluppo culturale, che poi si estese, grazie alle scuole cattedrali, a tutti i territori dell'impero. Questo movimento culturale fu chiamato rinascita carolingia: "rinascita" perché giunse dopo un lungo periodo di decadenza della cultura.

CARLO E LA CULTURA

UN CONDOTTIERO CHE SAPEVA LEGGERE E SCRIVERE

Ai tempi di Carlo, erano molto rari gli uomini d'armi che sapessero leggere e scrivere. D'altronde, scuole e centri di cultura sopravvivevano solo in pochi monasteri, e quindi pochissimi sapevano scrivere. Carlo, invece, oltre a essere un grande condottiero e a eccellere nella caccia e nel nuoto (si dice che nessuno all'epoca fosse in grado di batterlo), era in grado di farlo.

Il suo amico e biografo Eginardo ci racconta che era un conversatore assai piacevole, che parlava il latino e conosceva il greco. "Leggeva accuratamente la Sacra Scrittura e i libri che scrissero i santi padri. Provò anche a scrivere; infatti, insieme con dei libretti, usava portarsi appresso delle tavolette, che serbava anche sotto il cuscino del suo letto regale". Carlo aveva quindi una certa curiosità intellettuale. Il suo interesse per la cultura aveva anche un motivo pratico, che aveva a che fare con il governo dell'impero: i suoi vassalli dovevano saper leggere i suoi ordini e scrivere delle relazioni per raccontargli che cosa accadeva nei territori più lontani del suo impero. Per questo Carlo decise di impegnarsi per diffondere la cultura.

LA RINASCITA CAROLINGIA

Carlo chiamò attorno a sé un vasto gruppo di intellettuali e affidò loro un compito preciso: creare un programma scolastico da portare in tutte le parti dell'impero.

Inoltre stabilì che in ogni diocesi, cioè presso ogni cattedrale, sorgesse una scuola (saranno chiamate perciò scuole cattedrali): era certamente il modo più efficace per raggiungere anche i luoghi più remoti dei suoi domini. La scuola più importante fu la *schola palatina*, che sorgeva presso il palazzo imperiale di Aquisgrana. Essa fu affidata un monaco anglosassone di grande cultura, Alcuino di York.

Alcuino si distinse per la sua grande cultura e saggezza: divenne consigliere dell'imperatore e si dedicò con passione alla ricerca e alla trascrizione dei manoscritti antichi. Fu maestro molto rispettato e istruì numerosi funzionari dell'imperatore e monaci, oltre la famiglia reale e lo stesso Carlo. Con la *schola palatina*, la corte di Aquisgrana divenne un grande centro di sviluppo culturale, che poi si estese, grazie alle scuole cattedrali, a tutti i territori dell'impero. Questo movimento culturale fu chiamato rinascita carolingia: "rinascita" perché giunse dopo un lungo periodo di decadenza della cultura.

Es. n.2: nel testo, ora corretto, trova tutti i nomi che si riferiscono a Carlo e a Alcuino e riportali nella tabella.

Carlo	Alcuino

2 bis

Esercizio per alunni DSA

Es.: COLLEGA CON UNA FRECCIA I NOMI CHE SI RIFERISCONO A CARLO E QUELLI CHE SI RIFERISCONO AD ALCUINO

CARLO

GRANDE CONDOTTIERO

PIACEVOLE CONVERSATORE

MONACO ANGLOSASSONE

MAESTRO

ALCUINO DI YORK

IMPERATORE

CONSIGLIERE DELL'IMPERATORE

CARLO E LA CULTURA

UN CONDOTTIERO CHE SAPEVA LEGGERE E SCRIVERE

Ai tempi di Carlo, erano molto rari gli uomini d'armi che sapessero leggere e scrivere. D'altronde, scuole e centri di cultura sopravvivevano solo in pochi monasteri, e quindi pochissimi sapevano scrivere. Carlo, invece, oltre a essere un grande condottiero e a eccellere nella caccia e nel nuoto (si dice che nessuno all'epoca fosse in grado di batterlo), era in grado di farlo.

Il suo amico e biografo Eginardo ci racconta che era un conversatore assai piacevole, che parlava il latino e conosceva il greco. "Leggeva accuratamente la Sacra Scrittura e i libri che scrissero i santi padri. Provò anche a scrivere; infatti, insieme con dei libretti, usava portarsi appresso delle tavolette, che serbava anche sotto il cuscino del suo letto regale". Carlo aveva quindi una certa curiosità intellettuale. Il suo interesse per la cultura aveva anche un motivo pratico, che aveva a che fare con il governo dell'impero: i suoi vassalli dovevano saper leggere i suoi ordini e scrivere delle relazioni per raccontargli che cosa accadeva nei territori più lontani del suo impero. Per questo Carlo decise di impegnarsi per diffondere la cultura.

LA RINASCITA CAROLINGIA

Carlo chiamò attorno a sé un vasto gruppo di intellettuali e affidò loro un compito preciso: creare un programma scolastico da portare in tutte le parti dell'impero.

Inoltre stabilì che in ogni diocesi, cioè presso ogni cattedrale, sorgesse una scuola (saranno chiamate perciò scuole cattedrali): era certamente il modo più efficace per raggiungere anche i luoghi più remoti dei suoi domini. La scuola più importante fu la *schola palatina*, che sorgeva presso il palazzo imperiale di Aquisgrana. Essa fu affidata un monaco anglosassone di grande cultura, Alcuino di York.

Alcuino si distinse per la sua grande cultura e saggezza: divenne consigliere dell'imperatore e si dedicò con passione alla ricerca e alla trascrizione dei manoscritti antichi. Fu maestro molto rispettato e istruì numerosi funzionari dell'imperatore e monaci, oltre la famiglia reale e lo stesso Carlo. Con la *schola palatina*, la corte di Aquisgrana divenne un grande centro di sviluppo culturale, che poi si estese, grazie alle scuole cattedrali, a tutti i territori dell'impero. Questo movimento culturale fu chiamato rinascita carolingia: "rinascita" perché giunse dopo un lungo periodo di decadenza della cultura.

Es. n. 3: rispondi alle domande dopo aver riflettuto su quale porzione di testo è sostituita dagli elementi evidenziati

1. [...] era in grado di far**lo**. Il "lo" si riferisce a:
   - cacciare e nuotare
   - battere l'avversario
   - leggere e scrivere
   - essere un grande condottiero

2. **Per questo** Carlo decise di impegnarsi per diffondere la cultura. "Per questo" si riferisce:
   - al fatto che i suoi vassalli dovessero saper leggere e scrivere
   - all'interesse che Carlo aveva per la cultura
   - al fatto che dietro la diffusione della cultura ci fosse anche un motivo politico
   - al fatto di sapere cosa accadeva nei territori più lontani

3. Qual era il "modo efficace" per portare una scuola anche nei luoghi più remoti dell'Impero?

4. **Questo movimento culturale** si riferisce a:
   - schola palatina
   - corte di Aquisgrana
   - diffusione delle scuole cattedrali in tutti i territori dell'Impero
   - rinascita carolingia